

PER UNA CULTURA DELLA QUALITÀ NELLA SCUOLA CATTOLICA¹: PROMOZIONE E VERIFICA

Presentazione della prima ricerca nazionale del CSSC²

BRUNO STENCO

Il Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC) svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione e valutazione nei diversi settori scientifici e operativi rilevanti per le proprie finalità istituzionali ed è chiamato ad *effettuare in qualità di Osservatorio, un monitoraggio costante e tempestivo sulla situazione della scuola cattolica in Italia, sulle opportunità e sulle priorità che si prospettano*³. In questa cornice di attività, il CSSC ha avviato da un anno la sua prima indagine nazionale "Per una cultura della qualità nella scuola cattolica: promozione e verifica" che vorrebbe fornire un contributo significativo in ordine alla crescita del bene comune ecclesiale e civile delle nostre istituzioni scolastiche e formative.

1. Finalità generali e obiettivi

Va subito precisato che nella realizzazione delle ricerche e di questa in particolare il ruolo del CSSC è anzitutto di promozione e di mediazione in quanto si pone, sul piano tecnico e metodologico, come interfaccia tra le diverse istanze della Scuola Cattolica, per consentire, a garanzia per tutti, che la qualità sia da tutti verificata a livello di istituto e in vista della delineazione di un sistema complessivo. Il CSSC esclude, pertanto, qualsiasi intento omologante rispetto ad un'idea predefinita di qualità imposta e verificata dall'esterno o al di sopra dei soggetti della Scuola Cattolica e cerca di darsi *un'impostazione metodologica adeguata per una valutazione della qualità che sia espressione dei soggetti della Scuola Cattolica*. Per tali motivi il CSSC intende favorire lo sviluppo delle precedenti ricerche svolte nel campo della qualità della Scuola Cattolica e trovare le modalità più adeguate di raccordo escludendo indebite sovrapposizioni. Nell'ottica di un sistema scolastico che si va costituendo come sistema di "autonomie", l'istanza promozionale è strumento di garanzia delle autonomie stesse. Inoltre, nella prospettiva del riconoscimento della parità della Scuola Cattolica come scuola libera non statale in un sistema scolastico che ne integri l'apporto, la promozione e verifica della qualità-identità ecclesiale della Scuola Cattolica diventa salvaguardia di ciascuna singola istituzione.

In relazione alla qualità dell'offerta educativa nella scuola cattolica, la ricerca si propone allo stesso tempo scopi promozionali e di verifica:

- a) diffondere una cultura della qualità nella prospettiva della formazione permanente;
- b) riconoscere la qualità esistente nelle scuole cattoliche valorizzandola a vantaggio dell'intera comunità educativa ed ecclesiale;
- c) elaborare criteri e indicatori di qualità in cui le scuole cattoliche si riconoscano;
- d) elaborare ipotesi che riguardino la dinamica di rilevamento degli indicatori di qualità in ordine sia all'autovalutazione di istituto e al monitoraggio della qualità stessa sia alla predisposizione di un sistema di valutazione della qualità nella scuola cattolica;

¹ Con l'espressione "Scuola Cattolica" si intende tutta la scuola cattolica in Italia, inclusi la scuola materna autonoma di ispirazione cristiana e i Centri di Formazione Professionale di ispirazione cristiana (cfr. C.E.I., *Statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica*, in "Notiziario C.E.I.", 10 ottobre 1996, n. 7, p. 241).

² La ricerca è condotta da un gruppo formato da: B. Avataneo, A. Basso, G. Bocca, P. De Giorgi, M. Castoldi, M. Gutierrez, G. Malizia, S. Marconi, G. Monni, D. Nicoli, B. Stenco, D. Vicentini. Coordinano le attività G. Malizia e B. Stenco. La presente sintesi è stata redatta da B. Stenco.

³ Cfr. C.E.I., *o.c.*, p. 242.

e) studiare l'opportunità di formulare modelli di accreditamento e di certificazione per la scuola cattolica ed elaborare eventualmente una proposta da sperimentare.

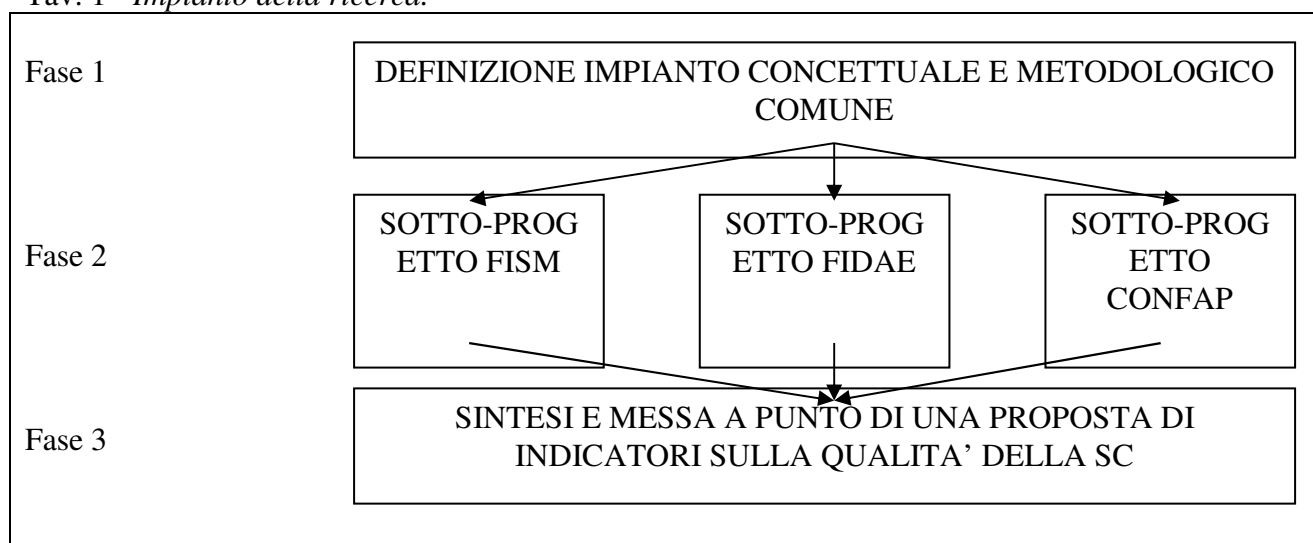
Le finalità sono state tradotte in obiettivi all'interno di *tre sottoprogetti*, che tengono conto delle caratteristiche dei diversi livelli o sottosistemi formativi:

- la scuola materna;
- la scuola elementare, scuola media inferiore, scuola media superiore;
- la Formazione Professionale.

2. Fasi della realizzazione della ricerca (cfr. Tav.1):

Come illustra la Tav. 1, la ricerca si sviluppa in tre fasi.

Tav. 1 - *Impianto della ricerca.*



– Nella prima fase (già conclusa) :

a) si è posta in discussione una *ipotesi di modello comune* di riferimento ricavato dalle più recenti acquisizioni in materia di indicatori di qualità della scuola elaborati in sede OCSE⁴ e si è quindi pervenuti a delineare un elenco comune di *settori ed ambiti di indagine* all'interno dei quali poi ogni sotto progetto sarebbe andato a sondare aspetti peculiari della qualità nella Scuola Cattolica: per la scuola materna, per la scuola elementare e secondaria, per la Formazione Professionale. Ogni settore ed ambito ha ottenuto una propria specifica definizione frutto del contributo di tutto il gruppo di lavoro. Mi limito a ricordare i 4 settori: il contesto, le risorse, i processi, gli esiti (cfr. Tav.2);

b) si è altresì proceduto alla delineazione di alcuni '*criteri cardinali*' indispensabili al fine di poter selezionare gli indicatori importanti per la scuola cattolica fra il ventaglio pressoché illimitato di indicatori possibili per la scuola e la formazione in quanto tali (cfr. Tav. 2). Anche in questo caso li elencherò soltanto; la Scuola Cattolica intesa come: luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile; ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione; luogo di educazione integrale della persona considerato nella sua singolarità; luogo di educazione nella cultura e nella promozione della sintesi tra cultura, fede e vita; luogo di testimonianza dei docenti dei formatori e delle figure educative (cfr. Tav. 2).

⁴ OCSE, *Gli indicatori internazionali dell'istruzione. Una struttura per l'analisi*, Armando, Roma 1994.

– Nella seconda fase (attualmente in corso) la ricerca si sviluppa come indagine sul campo e consiste nella *realizzazione dei tre sottoprogetti* (materna, elementare/media/media superiore, formazione professionale) finalizzata alla validazione del modello di analisi della qualità elaborato tenendo conto delle parti comuni e delle parti specifiche di ogni sottoprogetto;

Tav. 2 - *Ambiti di indagine e criteri per la selezione degli indicatori*

Ambiti e fattori di qualità	"Criteri cardinali" per la selezione degli indicatori di qualità nella scuola cattolica, nella scuola materna e formazione professionale di ispirazione cristiana
Ambiti di indagine: 1) il contesto: 2) le risorse 3) i processi 4) gli esiti	Trattandosi di scuola cattolica, si propone di selezionare gli indicatori attraverso alcune grandi voci ('criteri di qualità cardinali') che emergono dai documenti del Magistero, cogliendo il luogo di educazione come <ul style="list-style-type: none"> • luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile • ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione • luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità • luogo di educazione nella cultura e nella promozione della sintesi tra cultura, fede e vita • luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative

– Nella terza fase (giugno - dicembre 2000) si prevede di pervenire alla *elaborazione di una proposta* di indicatori di qualità, di criteri per un sistema di valutazione che sia tavola di confronto per le Scuole Cattoliche, di parametri per la certificazione e l'accreditamento dei CFP e/o degli Enti di FP di ispirazione cristiana e di indicazioni sulla qualità della SC presso il CSSC; l'ipotesi verrà presentata per l'approvazione al *Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica*.

3. I livelli di valutazione della qualità e i tre sottoprogetti

La specificità metodologica dei tre sottoprogetti è stata messa in relazione a diversi *livelli di valutazione della qualità* del servizio scolastico. Questi ultimi possono essere rappresentati lungo un asse, in rapporto al progressivo distanziamento verso l'esterno della scuola/CFP nella definizione del modello di qualità. In base a tale criterio possiamo riconoscere i seguenti livelli :

- *l'autoanalisi di Istituto*, in quanto processo che prende l'avvio da un'idea condivisa di qualità da parte dei diversi attori che compongono la comunità educante;
- *il monitoraggio basato su indicatori*, in quanto l'analisi della qualità si svolge in rapporto a parametri quali/quantitativi in relazione ai quali è possibile rilevare e posizionare ciascuna istituzione;
- *l'accreditamento interno*, in quanto percorso di analisi della qualità che mira a verificare la conformità tra le modalità di funzionamento e gli esiti della singola agenzia formativa da una parte e, dall'altra un modello di riferimento autodefinito, dato ad esempio dall'Associazione a cui si aderisce (come la FISM o la CONFAP);
- *l'accreditamento esterno*, in quanto percorso di analisi della qualità che mira a verificare il rispetto di alcuni standard minimi normativamente definiti - sul piano delle strutture, del funzionamento e/o degli esiti – come condizione per l'accesso a finanziamenti e/o alla distribuzione

di risorse; il modello di qualità assunto a riferimento, infatti, viene definito da una fonte normativa a livello locale o nazionale (ad esempio MPI o Regioni);

– *la certificazione esterna*, in quanto percorso di analisi della qualità che mira a verificare la conformità tra le modalità di funzionamento e gli esiti della singola agenzia formativa e un modello di riferimento definito da una fonte normativa esterna (vedi ad esempio le norme internazionali ISO).

All'interno delle categorie proposte, i tre sotto-progetti si collocano (cfr. Tav. 3) con le seguenti specificità :

- il sottoprogetto relativo alla FISM muove da una struttura di analisi della qualità predefinita per verificarla con le scuole coinvolte e delineare una base di riferimento per un possibile modello di accreditamento interno;
- il sottoprogetto riguardante la FIDAE-CNOS/Scuola-CIOFS/Scuola prende l'avvio dalle ricerche sull'autovalutazione della qualità già realizzate per arrivare a delineare un sistema di monitoraggio basato su indicatori, il quale possa rappresentare una base di riferimento per modelli di accreditamento interno;
- il sottoprogetto sui CFP della CONFAP parte da un'analisi di esperienze di certificazione e di accreditamento esterno realizzate o in corso di realizzazione da parte di Enti di Formazione Professionale per strutturare un possibile modello di accreditamento interno.

Tav. 3 - *Livelli di analisi della qualità: collocazione dei tre sottoprogetti*

LIVELLO DI ANALISI	FISM	FIDAE- CNOS/ Scuola- CIOFS/Scuola	CONFAP
AUTOANALISI DI ISTITUTO		●	
MONITORAGGIO BASATO SU INDICATORI	●		
ACCREDITAMENTO INTERNO	↓	↓	
ACCREDITAMENTO ESTERNO			↑
CERTIFICAZIONE ESTERNA			●



= punto di avvio



= prospettiva di lavoro

4. Un sondaggio sulla "qualità" nella scuola cattolica

Il gruppo di ricerca ha anche predisposto un *Questionario per il sondaggio sulla 'qualità' nella scuola cattolica*: la sua somministrazione ha riguardato i partecipanti ai Convegni interregionali della Scuola Cattolica che si sono tenuti in questi mesi a Milano, a Verona, a Firenze, a Roma, a Bari e ad Acireale in preparazione della presente Assemblea. Si tratta di 2011 soggetti in rappresentanza di tutti i livelli di scuola/Formazione Professionale.

L'esame (attualmente in elaborazione) delle risposte al questionario somministrato durante lo svolgimento dei convegni ha già dato preziose indicazioni non solo sul differente modo di percepire e di valutare l'importanza della qualità nella Scuola Cattolica da parte dei diversi soggetti

che compongono le comunità scolastiche e formative, ma anche sui punti dove si orientano unanimemente e con maggior consapevolezza le loro attese.

Ad esempio, tra *le caratteristiche* che maggiormente dovrebbero qualificare la scuola cattolica *‘l’attenzione alla formazione della persona in tutte le sue dimensioni’* riceve il maggior numero di segnalazioni (1422 pari al 70.7% dei soggetti), con una accentuazione significativa sia da parte del personale docente (78.6%) e dirigente (77.3%) delle scuole/CFP che dei genitori (70.2%) e anche degli studenti (61.3%); anche *‘la sintesi educativa tra la cultura e la fede’* (1169 segnalazioni pari al 58.1% dei soggetti) e *‘la scuola come ambiente comunitario che educa’* (51.6%) vengono indicati come tratti ideali qualificanti, confermando sostanzialmente quei *‘criteri cardinali’* di scelta degli indicatori posti alla base della ricerca sulla qualità.

La Scuola Cattolica quindi non vede ridimensionato il livello ideale e valoriale della propria offerta formativa e il tasso di “ispirazione cristiana e cattolica” della sua progettualità, ma piuttosto viene interpellata perché li faccia diventare effettivamente fattori promozionali e motivazionali della persona considerata anche nella sua singolarità. Sta nella capacità di coniugare veramente *evangelizzazione e promozione umana*, la possibilità, oggi, della scuola cattolica di rispondere ai bisogni attuali dei giovani e delle famiglie rimanendo contemporaneamente fedele ai suoi principi ispirativi.

Certamente su questa via carica di incoraggiante speranza, la scuola cattolica è invitata a migliorare la qualità della sua offerta formativa rispetto alle seguenti *principali carenze* riscontrabili dall'esame dei risultati del sondaggio: si denunciano principalmente lo *‘scarso interesse da parte delle famiglie’* (38.9%), l'*isolamento della scuola/CFP nel territorio* (35.6%) unitamente a limiti circa *‘la dotazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie’* (31.1%) e anche con riguardo all'*‘inadeguatezza dei laboratori’* (24.2%), alla *‘carenza di collegialità nelle decisioni’* (23.3%) e allo *‘scarso funzionamento degli organi collegiali di partecipazione’* (23.7%).

Tutto questo non deve scoraggiare. Anzi la scuola cattolica può e deve raccogliere la sfida: avendo ben chiaro lo scopo, “La persona di ciascuno, nei suoi bisogni materiali e spirituali, è al centro del magistero di Gesù: per questo la promozione della persona è il fine della scuola cattolica”⁵, essa saprà trovare anche con più determinazione le risorse personali e materiali.

La ricerca sulla qualità dell'educazione e della formazione nella scuola cattolica intende, attraverso la promozione di una più diffusa e consapevole capacità di *autovalutazione della propria offerta formativa* e da parte di *tutti i soggetti* che la compongono, porsi al servizio di una sua rinnovata presenza nel nostro paese: contribuire cioè a capire e a precisare, coniugando Vangelo, educazione e cultura, quale dono di carità essa possa fare nell'attuale fase storica per la riforma e l'edificazione del sistema scolastico e formativo italiano.

⁵ Giovanni Paolo II, *Discorso al I Convegno Nazionale della Scuola Cattolica in Italia*, in “L'Osservatore Romano”, 24 novembre 1991, p. 4.